



COMUNICATO STAMPA DELLA CONGREGAZIONE PER LE CHIESE ORIENTALI

"Ho un popolo numeroso in questa città"

Visita del Cardinale Prefetto in Grecia 1° e 2° giorno

Nella serata di lunedì 11 novembre il Cardinale Leonardo Sandri, Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali, è giunto all'aeroporto internazionale di Atene, ove ad accoglierlo ha trovato il Nunzio Apostolico in Grecia, S.E. Mons. Savio Hon Fai, il Consigliere della Nunziatura Mons. Marcel Smejkel, il Presidente della Conferenza Episcopale Greca, S.E. Mons. Sevastianos Rossolatos, Arcivescovo di Atene, l'Esarca Apostolico per i fedeli di rito bizantino in Grecia, S.E. Mons. Manuel Nin Guell, l'Ordinario per i fedeli armeno cattolici, Mons. Bezozou, e una delegazione cospicua di rappresentanti delle diverse comunità linguistiche, greca, polacca, tedesca, spagnola, italiana, armena, siriana, filippina, coreana, accompagnati dai rispettivi sacerdoti di riferimento, dando così vita ad una pacifica invasione della sala arrivi dello scalo aeroportuale e prima del trasferimento nella sede della Rappresentanza Pontificia ad Atene.

La giornata di martedì 12 novembre, dopo la Santa Messa celebrata dal Cardinale nella Cappella della Nunziatura, è proseguita interamente presso il Convento dei Padri Cappuccini, ove si è riunita la Plenaria della Conferenza Episcopale Greca, alla presenza di tutti gli Ordinari Latini, le Loro Eccellenze, Rossolatos, Printezis, Spiteris, Stefanou, Nin, con l'emerito di Atene Mons. Foskolos e l'Ordinario armeno Mons. Bezozou.

Il Cardinale ha salutati i presenti e ha quindi rivolto loro un discorso introduttivo di cui sono riportati alcuni stralci in allegato: altri temi trattati sono stati quelli relativi al percorso di avvicinamento di tre Presuli che hanno già superato da più o meno anni i 75 anni di età, lo studio dell'organizzazione delle circoscrizioni, sussistendo diverse sedi Metropolitane per ragioni storiche che da un lato devono essere rispettate e dall'altro devono favorire i legami all'interno di un'unica conferenza episcopale piuttosto ristretta nel numero, l'esigenza di una rendicontazione accurata con meccanismi di verifica, che possano poi facilitare lo studio e l'approvazione di progetti di aiuto e sostegno all'attività pastorale ordinaria nelle Diocesi.

Si sono quindi succedute, prima e dopo pranzo, cinque relazioni presentate dalle Commissioni Episcopali: "Da una Chiesa di Greci ad una Chiesa di immigrati", "L'impegno ecumenico in Grecia", "Le vocazioni sacerdotali e religiose", "La situazione economica e finanziaria della Chiesa Cattolica in Grecia" e una relazione infine sulle attività di Caritas Atene e Caritas Hellas.

Senza entrare nei singoli interventi, è stato però possibile individuare alcune dinamiche fondamentali per la comprensione della situazione attuale:

- La Chiesa Cattolica in Grecia, ampiamente minoritaria rispetto a una popolazione tra i 10 e gli 11 milioni di abitanti, in pochi anni è passata dai tradizionali 50.000 fedeli suddivisi nelle diverse circoscrizioni latine ed orientali, a quasi 200.000: l'arrivo di diverse ondate migratorie ha

CONGREGAZIONE PER LE CHIESE ORIENTALI

Via della Conciliazione, 34 | Città del Vaticano - tel. +39 06.698.84281 | fax +39 06.698.84300

www.orientchurch.va



determinato questo volto della Chiesa come a Pentecoste, con le potenzialità e le sfide connesse ad un tale fenomeno. Il calo delle vocazioni è uno dei fattori di preoccupazione, per come sarà possibile garantire la adeguata assistenza pastorale a tutti questi fedeli: di recente si è vista l'apertura di un Seminario Redemptoris Mater nell'Arcidiocesi di Atene e la presenza di alcuni Religiosi e Religiose del Verbo Incarnato nella Arcidiocesi di Mons. Printezis, ma il lavoro da fare resta ancora molto e non deve scoraggiare.

- La Chiesa Cattolica in Grecia è in prima linea nell'assistenza ai rifugiati e ai migranti provenienti dal Vicino e Medio Oriente, Africa, e altri Paesi dell'Oriente come Pakistan, Bangladesh, Afghanistan.. Alcuni progetti in questo ambito sono stati finanziati anche da altre agenzie e conferenze episcopali, che sono invece rimaste sorde quando si è trattato di altri aiuti per le attività di pastorale ordinaria in Grecia. Lo sforzo delle Caritas è decuplicato, aumentando il numero sia dei volontari come pure degli operatori assunti per alcuni progetti di aiuto. Tuttavia il contesto di crisi economica, con l'aumento spropositato delle tasse da parte dei Governi per riallineare il Paese ai dettati dell'Unione Europea, ha messo in ginocchio le Diocesi, che a differenza di quelle Ortodosse che vedono il clero e i dipendenti stipendiati dallo Stato, non hanno altri introiti esterni se non i sussidi della Congregazione per le Chiese Orientali o poco altro. E' necessario pertanto un rinnovato sforzo di solidarietà, che aiuti la Chiesa Cattolica in Grecia perchè essa possa continuare ad essere presenza evangelica per molti e volto della Carità di Cristo per tutti i bisognosi, senza distinzione

- il Contesto ecumenico è rimane molto difficile: fatta eccezione per alcuni rapporti personali intrattenuti tra singoli Vescovi o sacerdoti cattolici ed ortodossi, non si può pregare insieme, ci sono fatiche a livello delle coppie miste e, purtroppo, è ancora in atto la pratica del ribattesimo da parte della Chiesa Ortodossa: la Chiesa cattolica, anche latina, viene percepita come una entità straniera dai più, e ci si stupisce quando per esempio si apprende che essi pregano e celebrano in greco. Il cammino da fare è ancora molto molto lungo e chiederà grande pazienza, anche nei confronti delle eventuali modifiche costituzionali o dei programmi di insegnamento nelle scuole.

Il Cardinale Sandri ha ascoltato attentamente tutte le riflessioni offerte dai Vescovi, interloquendo con loro e chiedendo alcune precisazioni: egli ha da un lato cercare di consolare le ferite aperte su più fronti nei cuori di Pastori comunque eroici nella loro dedizione, per alcuni di loro pluridecennali, ed insieme ha sempre cercato di rilanciare in avanti, sia per i possibili interventi in supporto su diversi livelli che potrebbero essere pensati con la Nunziatura Apostolica, la Segreteria di Stato o presso alcune Conferenze Episcopali o agenzie di aiuto, sia per il cammino ecumenico che pur tortuoso e molto accidentato - come in molti altri Paesi in cui la presenza cattolica è sparuta minoranza in un oceano ortodosso - non deve mai vederci scoraggiati. Inutile negare che in molti casi siamo di fronte sul campo ad un "ecumenismo del porgi l'altra guancia, se il tuo fratello ti percuote", ma essendo certi da un lato di doverci sempre noi per primi purificare nel presente e nella memoria del passato, e dall'altro che la "kenosi" che l'ecumenismo ci chiede ci fa partecipare anche alle sofferenze di Cristo e presso di Lui non rimarrà senza senso e senza frutti futuri.

CONGREGAZIONE PER LE CHIESE ORIENTALI

Via della Conciliazione, 34 | Città del Vaticano - tel. +39 06.698.84281 | fax +39 06.698.84300

www.orientchurch.va



Al termine dei lavori, tutti i presenti si sono spostati presso la Nunziatura Apostolica, ove è stata offerta una cena durante la quale i Vescovi hanno voluto omaggiare il Prefetto di una icona che riproduce il discorso di San Paolo all'Areopago.

2. La mattina di mercoledì 13 novembre è stata invece dedicata ad alcune visite fraterne ed istituzionali.

Il Cardinale Sandri, Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali, accompagnato dal Nunzio Apostolico in Grecia S.E. Mons. Savio Hon Fai, dal Consigliere della Nunziatura Mons. Marcel Smejkel e dal Rev. P. Kontidis SJ, è stato ricevuto nella mattina di mercoledì 13 novembre da S.B. l'Arcivescovo Ieronymos, Primate della Chiesa Ortodossa di Grecia, accompagnato dal nuovo Protosincello e da altri tre sacerdoti.

Sua Beatitudine ha accolto presso la Sala del Trono la Delegazione, spiegando che essendo la festa di San Giovanni Crisostomo secondo il loro calendario altri Dignitari erano impegnati nelle celebrazioni liturgiche in onore del Santo, lasciando poi la parola al Cardinale Sandri.

Il Porporato ha anzitutto presentato il saluto fraterno da parte del Santo Padre Francesco, che ben ricorda la visita all'isola di Lesvos durante la quale era accompagnato da Sua Beatitudine, oltre che dal Patriarca Ecumenico S.S. Bartolomeo. Il tema di quella visita è rimasto di stringente attualità, perchè la Grecia ha continuato lungo gli anni a farsi porto accogliente per le migliaia di persone che vi sono giunte passando attraverso la Turchia da diverse Regioni, sia del Vicino e Medio Oriente, come pure dal Pakistan, Afghanistan, Bangladesh oltre che più di recente da numerosi migranti provenienti dall'Africa. Il Cardinale ha ricordato l'incontro vissuto il giorno precedente con la Conferenza Episcopale Greca, durante il quale è stato anche presentato quanto le Diocesi e Caritas Hellas hanno messo in campo per l'accoglienza, con la fatica derivante dal numero degli arrivi aggravato da una situazione economica già non felice per la popolazione greca. Il servizio della carità ci pone di fronte alla realtà dell'uomo sofferente, e probabilmente in alcuni ambiti vede già lavorare fianco a fianco fedeli cattolici ed ortodossi. Rimane il desiderio che si possano compiere nel tempo quei passi che consentano di giungere alla piena comunione anche alla tavola Eucaristica. La difesa dei principi cristiani, la promozione dei valori di un'autentica umanità contro tutto ciò che avvilisce e impoverisce l'uomo sono spazi in cui già ora possiamo camminare insieme. Le Diocesi cattoliche della Grecia, che si sentono interamente parte della Nazione, desiderano amare e collaborare ancora di più con i fratelli ortodossi.

Il Cardinale ha poi ricordato l'esistenza del Pontificio Collegio Greco in Urbe, affidato alla Congregazione per le Chiese Orientali: pur consapevoli del passato e delle fatiche delle divisioni, viviamo nel presente per cui vi prego di sentire il Collegio anche come la vostra Casa, sia per visite occasionali a Roma sia per qualche studente che dovesse venire a studiare a Roma. A questo riguardo, è stato anche presentato il Pontificio Istituto Orientale, con le sue due facoltà e gli indirizzi di specializzazione, ricordando anche due particolari aspetti degni di nota: il primo, che nell'Aula Magna è collocato un quadro che ritrae anche Sua Beatitudine nell'incontro di Lesvos che fu donato al Santo Padre in occasione della Sua visita al PIO per il centenario della Fondazione

CONGREGAZIONE PER LE CHIESE ORIENTALI

Via della Conciliazione, 34 | Città del Vaticano - tel. +39 06.698.84281 | fax +39 06.698.84300

www.orientchurch.va



nel 2017. Il secondo, che nella facoltà di Diritto Canonico Orientale un ex-alunno illustre è proprio il Patriarca Bartolomeo, che ha voluto essere presente per tenere la *lectio magistralis* nel cinquantesimo anniversario della Società Internazionale di Diritto Canonico Orientale, il mese scorso.

Sua Beatitudine Ieronymos per parte sua ha ringraziato per le parole, esprimendo il suo compiacimento per le proposte relative al Collegio Greco e al Pontificio Orientale, ricordando anche altre iniziative di scambio tra studenti dei seminari ortodossi e cattolici che potrebbero fruttuosamente essere portate anche al livello dei gruppi parrocchiali giovanili. Quanto al fenomeno dei rifugiati, il Primate ha affermato che “solo che non ama la vita può rimanere cieco di fronte a questi drammi e a queste sfide”. Il cammino delle Chiese deve servire l’umanità, e insieme si deve evitare che diverse ideologie politiche sfruttino le Chiese servendosene per i loro interessi. Si è espressa tristezza per come l’Europa dei Padri Fondatori con i loro ideali sia forse stata dimenticata dai loro successori odierni, che forse hanno in mente un’altra idea di Europa, ed anche la fatica rimasta in carico solo ad alcuni Paesi del confine Mediterraneo, in particolare Grecia ed Italia. La fede cristiana a volte non è accettata se non addirittura perseguitata o comunque lasciata ai margini. Il Vescovo nonostante tutto deve rimanere vicino, deve essere pastore. Non c’è altra speranza per noi che diciamo di amare Cristo e cerchiamo di essere cristiani, e dobbiamo continuare a rimanere discepoli con forza e pazienza, pregando che sia tolto dal nostro cuore l’egoismo. Il Cardinale e il Primate hanno anche affrontato il tema delle vocazioni di speciale consacrazione, entro la sfida della secolarizzazione, e si è condiviso come sia ancora più vera oggi la parola di Gesù: “la messe è grande, ma gli operai sono pochi”.

Dopo lo scambio di doni, la medaglia del VII Anno di Pontificato di Papa Francesco offerta del Cardinale all’Arcivescovo, e una lavorazione in argento raffigurante san Paolo che parla nell’Areopago da consegnare al Santo Padre, oltre che alcune pubblicazioni storico-artistiche curate dallo stesso Ieronymos per i Membri della Delegazione, ci si è congedati dal Primate Ortodosso, recandosi per una visita alla Sua Cattedrale, accolti da alcuni Sacerdoti che hanno illustrato il tempio e hanno concesso la visita al Museo realizzato nella cripta e nel quale il Cardinale è stato il primo visitatore in assoluto, non essendo ancora stato aperto al pubblico.

Il Cardinale Leonardo Sandri, Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali, accompagnato da S.E. Mons. Savio Hon Fai, Nunzio Apostolico in Grecia, dal Consigliere della Nunziatura Mons. Marcel Smejkel e dal Rev.do P. Kontides, SJ, è stato ricevuto nella tarda mattinata di mercoledì 13 novembre da S.E. il Sig. Nikos Dendias, Ministro degli Esteri della Repubblica Ellenica.

Il Ministro ha accolto nel proprio ufficio il Porporato e la Delegazione, e ha iniziato il cordiale colloquio ricordando con gioia il suo recente incontro in Vaticano, quando ha avuto la possibilità di salutare il Santo Padre Francesco, soffermandosi poi in una comune riflessione circa il tema delle migrazioni e dei rifugiati, che vede tanto impegnata la Grecia, ed esprimendo la gratitudine per le diverse occasioni durante le quali il Papa aveva espresso la propria riconoscenza alla Nazione

CONGREGAZIONE PER LE CHIESE ORIENTALI

Via della Conciliazione, 34 | Città del Vaticano - tel. +39 06.698.84281 | fax +39 06.698.84300

www.orientchurch.va



ellenica, soprattutto nei Discorsi di inizio d'anno al Corpo Diplomatico. Anche il recente viaggio Apostolico nella Repubblica della Macedonia del Nord ha consentito di tenere distinti le radici storiche greche e lo sviluppo statale successivo a beneficio delle popolazioni slave sopraggiunte alcuni secoli dopo ed insediatesi nell'area dell'attuale Stato.

Il Cardinale Sandri ha ricordato di essere stato egli pure presente nel seguito papale a Skopjje, mettendo in rilievo l'omaggio che si era voluto rendere alla grande figura di Santa Teresa di Calcutta, esempio di carità cristiana per i più piccoli e i più poveri. Il Porporato ha ricordato l'incontro vissuto nella giornata precedente con i Vescovi della Conferenza Episcopale greca, ascoltando tutto lo sforzo che anche la Chiesa Cattolica sta mettendo in campo per l'accoglienza dei rifugiati, con numerose situazioni drammatiche che coinvolgono le donne e i bambini. Nel dialogo, il Ministro ha messo in luce come il notevole flusso sia di fatto diversamente composto: molti provenienti dalle aree di guerra soprattutto nel Vicino e Medio Oriente, per i quali ci si deve attivare senza riserva, e la grande massa di migranti "economici", provenienti anche da Bangladesh, Pakistan, Afghanistan, e diversi Paesi Africani, con lo sforzo che non può che essere sostenuto a livello europeo, pena il collasso dei Paesi del confine Sud. Il Cardinale ha ricordato che anzitutto donne e bambini non devono in nessuna situazione essere abbandonati, e che più in generale lo sforzo dei credenti da un lato deve essere sostenuto ed affiancato anche da tutti gli uomini di buona volontà, che nel rispetto della inviolabile dignità della persona umana a tutti i livelli della loro responsabilità civile e politica debbono attivarsi per tentare delle soluzioni. Il Ministro ha poi espresso il pieno sostegno e la condivisione di linea che anche a Paesi come Albania e Repubblica della Macedonia del Nord debba essere garantito l'ingresso nell'Unione Europea, esprimendo qualche perplessità per le resistenze espresse negli ultimi mesi da parte di alcuni Paesi dell'Europa. Si spera in iniziative congiunte che mettano a tema l'identità delle società e dei confini del continente europeo, con un rinnovato slancio nella visione alta e comune per i popoli coinvolti.

Il Cardinale Sandri ha poi ringraziato per la borsa di studio che annualmente il Ministero mette a disposizione di uno studente cattolico latino indicato dalla Segreteria di Stato, che quest'anno è stata concessa tramite la Congregazione per le Chiese Orientali a un frate della Custodia di Terra Santa, che ha iniziato i corsi per la licenza in teologia presso l'Università Ortodossa di Salonicco. In pari tempi, come già con il Primate Ortodosso poco prima, il Cardinale ha detto che l'istituzione formativa in Roma nota come "Pontificio Collegio Greco", sarà ben lieto di ospitare nel futuro anche qualche studente ortodosso, ed in ogni caso attende per una visita il Ministro quando dovrà recarsi a Roma.

Nel corso dei colloqui, ricordando la visita all'isola di Lesvos, è stato riespresso il desiderio già noto che un giorno possa anche realizzarsi una visita ad altre zone della Grecia da parte di Sua Santità Papa Francesco.

Nel pomeriggio, il Cardinale si è recato presso la Cattedrale Latina di San Dyonisos, per un primo momento di incontro con i Sacerdoti, i Religiosi, le Religiose e gli operatori pastorali dell'Arcidiocesi, venuti numerosi nonostante la pioggia battente che dalla notte ininterrottamente affligge la capitale greca.

CONGREGAZIONE PER LE CHIESE ORIENTALI

Via della Conciliazione, 34 | Città del Vaticano - tel. +39 06.698.84281 | fax +39 06.698.84300

www.orientchurch.va



Il Cardinale ha tenuto un intervento introduttivo, di cui si allega il testo, e si è poi soffermato nel dialogo sia con l'Arcivescovo che con i presenti. Mons. Rossolatos, commosso, ha ringraziato il Cardinale per aver accettato di dedicare una settimana intera per la visita alle realtà ecclesiali nel Paese, e ha sottolineato come questi primi due giorni abbiano fatto sentire davvero tanta vicinanza e accompagnamento da parte della Chiesa di Roma, del Santo Padre e dei suoi collaboratori. Altri interventi si sono incentrati sulla sfida della secolarizzazione che prende anche la Grecia nonostante in apparenza si tratti di un Paese con la Costituzione proclamata nel nome della Santissima Trinità, e della necessità di essere lievito e fermento nella società. Il Cardinale ha ripreso alcuni punti del suo precedente intervento, soffermandosi ancora sui contesti della cultura e dei giovani, in particolare universitari: "dobbiamo essere capaci, come dice l'apostolo, di essere sempre pronti a rendere ragione della speranza che è in noi". Sulle fatiche ecumeniche ancora una volta messe in luce, il Prefetto ha ribadito la triste consapevolezza delle fatiche, riprendendo il concetto dell'"ecumenismo del porgere l'altra guancia", di una kenosi che però se vissuta in Gesù non rimane senza frutto. Dall'altro ha ricordato anche nel contesto interreligioso che proprio la certezza di tanti ambiti che non sono fonte di sofferenza ha portato il Santo Padre a procedere deciso verso la firma della Dichiarazione sulla Fraternità universale, perchè agli episodi di violenza sempre più si possa rispondere insieme, credenti di diverso credo, indicando un orizzonte di alleanza per la dignità dell'uomo creato a immagine e somiglianza di Dio. "Non potete dire che queste cose non ci si può neanche sognare", perchè l'uomo che ha smesso di coltivare un sogno di bene ha già smesso di vivere e rimane infecondo.

A coronamento del pomeriggio, la Solenne Concelebrazione Eucaristica nella Cattedrale, con tutti i Vescovi Cattolici della Grecia e numerosi sacerdoti e fedeli, salutati al termine dal Prefetto ad uno ad uno. Il Cardinale, che aveva tenuto l'omelia (allegata), ha ricevuto prima delle benedizione anche il saluto del Ministro per lo Sviluppo, venuto in rappresentanza del Governo per ringraziare della presenza e della visita.

LINK alle foto:

<https://photos.app.goo.gl/N9mUdF6u8c26LpWw9>

<https://photos.app.goo.gl/6tsLzhUJj4LuhPf66>

Segreteria Particolare del Cardinale Prefetto

Congregazione per le Chiese Orientali

cco@orientchurch.va

www.orientchurch.va

CONGREGAZIONE PER LE CHIESE ORIENTALI

Via della Conciliazione, 34 | Città del Vaticano - tel. +39 06.698.84281 | fax +39 06.698.84300

www.orientchurch.va